Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SULLA SITUAZIONE DELLA PROVINCIA

La DC non ha compreso che si aggiusta o si paga

Un manifesto democristiano - Dov'è la libertà L'atteggiamento dei partiti « che tentennano »

La Democrazia cristiana si è finalmente decisa a rompere il silenzio che aveva osservato sui fatti di Palazzo Valentini per ben *quarantacinque* giorni. E lo ha fatto pubblicando un manifesto, nel quale si sostiene che la responsabilità dell'accaduto è interamente dei partiti e degli uomini che a suo tempo non accettarono di collaborare con il presidente Andreoli, alle condizioni che la stessa Democrazia cristiana pretendeva di imporre. Questa, si annuncia, e la preoccupante verità. Ed è tale da fare rabbrividire chiunque giacchè tutto il danno risale alla cattiveria dei comunisti i quali sarebbero perfidamente riusciti a spostare sul piano politico un problema strettamente amministrativo, aggiungendo così al loro carico ... « che tentennavano ».

Ecco che ritorna la vecchia favoletta del lupo che circuisce i bambini buoni, e li porta a mal fare mentre si prepara a farne un boccone. E l'azione che i comunisti stavano per concludere — sempre secondo il manifesto — era pericolosissima, perchè avrebbe portato, nientemeno, a escludere i democristiani dalla direzione della cosa pubblica. Questo è il nostro peccato, e, presi con le mani nel sacco, dobbiamo confessare che è un peccato mortale. Ma per i dirigenti della Democrazia cristiana ci sono colpe assai più gravi da denunciare. Perciò essi si affannano a spiegare quanto riprovevole sia stata la condotta dei socialisti, degli indipendenti, del consigliere socialdemocratico e di quello repubblicano, e a trarne la conclusione che tutti costoro debbono espiare, ripensando al loro trascorso. E l'occasione sarebbe offerta da quella specie di purgatorio che è la sospensione del consiglio provinciale di Roma. Grazie, dunque, al Prefetto Peruzzo, che è intervenuto — citiamo le parole del testo — « a troncare una speculazione politica, consentendo ai consiglieri provinciali una più serena e pacata valutazione ».

Che cosa abbia pensato il dottor Peruzzo alla lettura di queste affermazioni è molto difficile indovinare. Certo egli non avrebbe mai immaginato di mandare a spasso il consiglio perchè si dovevano fare gli esercizi spirituali; e nemmeno sarà stato troppo soddisfatto della dichiarazione che conclude il manifesto, secondo la quale l'atto del prefetto trova la sua legittimazione perchè serve alla Democrazia cristiana per « combattere il Comunismo ». Ma questi sono gli incerti dei mestiere, e se il dottor Peruzzo fa la cifriera di prefetto, è affar suo. Dove invece la questione diventa di interesse generale e quando il partito di maggioranza si permette il lusso di giustificare davanti agli elettori la sua imposizione, sostenendo, praticamente, che una assemblea non può essere lasciata libera di funzionare se i rappresentanti del PSDI e del PRI non fanno quello che vuole la Democrazia cristiana. Hanno sbagliato, si dice; ora debbono meditare. Debbono capire che bisogna stare sempre da una parte, e magari confondere anche i voti con quelli fascisti. Altrimenti, se qualcuno si ribella, si chiama Peruzzo. E Peruzzo manda tutti in vacanza per sessanta giorni.

Non è compito nostro prendere le difese di chi ha di far valere le proprie ragioni secondo un libero e indipendente giudizio. A noi interessa rilevare, invece, che la Democrazia cristiana, mentre solennemente proclama di voler il bene del popolo e l'affermazione delle libertà, non esita tuttavia a pretendere che, se essa non governa, libertà non ci debba essere. Le urge, al contrario, di combattere il comunismo, e, se a volte è necessario mettersi sotto i piedi la legge e la Costituzione, bene e fatto.

Ed è qui che si tocca il fondo della questione. A Roma si vuole instaurare una politica di piena collusione con le destre, che ha trovato la sua espressione nella nomina del sindaco Tupini. Questa politica non significa soltanto predersi i voti del MSI, ma anche e principalmente agire in primo luogo con la grande finanza, gli agrari della banca, dei servizi pubblici e della speculazione edilizia. Così la Democrazia cristiana pensa di combattere contro il comunismo. E ha ragione, perchè i comunisti sono i più tenaci assertori di una linea totalmente opposta, che si fonda sull'unione dei lavoratori e del ceto medio per il progresso della Capitale e per il rinnovamento della Città.

Ma se è così, e fino a quando i fermenti nuovi che pure urgono fra le masse cattoliche non saranno riusciti a esplodere, bisogna essere ben disposti a pagare il prezzo del connubio politico in Campidoglio con De Marsanich e Teodorani e di quello economico con Micalizio e Vaselli. Si faccia, dunque, che altrove, dove prevalgono diverse opinioni, possa amministrare uno schieramento diverso, senza pretendere di modificare la situazione con meditazioni costate; tanto più che mille volte è stato detto che nessuno si oppone ad un eventuale allargamento della maggioranza che il 14 agosto ha eletto presidente della Provincia l'avvocato Bruno, purchè ciò avvenga su una base leale e per un chiaro programma.

Se i consiglieri democristiani hanno fatto tesoro della esperienza, bisognerà che convengano con noi almeno in questo. O si aggiusta, o si paga. Il loro partito ha preteso sempre di essere l'unica forza politica italiana che faceva delle autonomie locali un cardine delle libertà popolari: bisogna che dimostri di farlo nel solo modo possibile, e cioè restaurando la legalità a Palazzo Valentini e piegandosi ai rischi del gioco democratico. Se così non sarà, toccherà alla Democrazia cristiana pagare un prezzo molto più alto, perchè nessuno è tanto cieco da non vedere dove sono le responsabilità, nè tanto imbelle da non consentire, con i comunisti, nella necessità di combattere contro chi vuole subordinare ai propri interessi di parte i diritti sovrani delle assemblee elette dal popolo.

EDOARDO PERNA

L'unità sindacale all'esame del C. D. della Federstatali

Domani sera alle 17,30 una importante riunione del Comitato direttivo della Federazione provinciale degli statali, che discuterà l'azione da svolgere per raggiungere l'unità di azione e l'unità organizzata della categoria.

L'esame che verrà compiuto dal Comitato direttivo della Federstatali è strettamente legata al dibattito che si va sviluppando attualmente nel mondo del lavoro circa la ricerca di una più larga unità dei lavoratori delle singole categorie, unità che valga a ricostituire quel largo fronte delle organizzazioni sindacali, atte ad assicurare il successo alle lotte dei lavoratori. Nel settore degli impiegati statali e particolarmente nella nostra provincia, tale problema si presenta in forma ancora più acuta, data la esistenza di molteplici organizzazioni e associazioni sindacali, e per l'esistenza di un gran numero di lavoratori statali che non aderiscono a nessuna organizzazione

L'ambasciatore polacco ricevuto dal sindaco

Il sindaco Tupini ha ricevuto ieri in visita di cortesia il signor Jan Druto, ambasciatore di Polonia in Italia

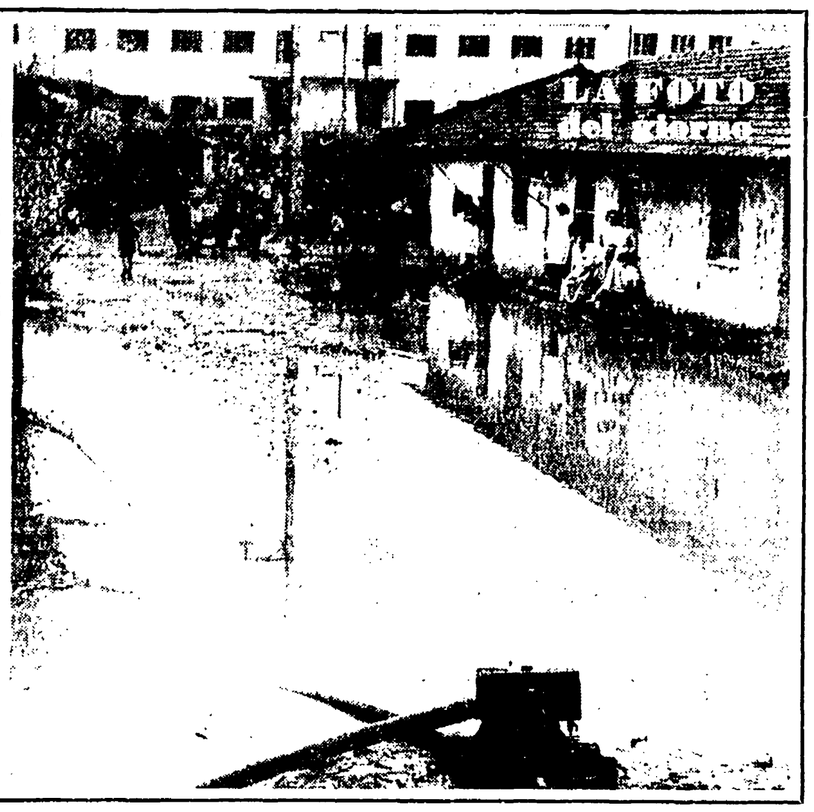
Si ricomincia

Appena ricomincia a piovere, ci risiamo; molte zone di Roma si trasformano in un pantano ed i vigili del fuoco non conoscono requie. Le chiamate si succedono una all'altra, ininterrottamente e le macchine rosse devono accorrere di qua e di là per pompare acqua, per salvare uno scantinato, per far sgomberare le abitazioni rese pericolanti dalle infiltrazioni. Ieri più di trecento sono state le chiamate che sono giunte alla caserma di via Genova. I luoghi dove qualcuno s'è attaccato al telefono per chiamare i vigili, ormai li conosciamo a memoria. Sono quelli che abbiamo scritto ogni qual volta il cielo ha aperto le cateratte sulla città. Via Labico, via Tiburtina, via Prenestina, via Pietralata, via Casalbertone, Pietralata, Centocelle, Porta Furba, Maranella ecc. ecc.

Un albero in via Prenestina è precipitato sui fili della corrente ad alta tensione spezzandoli; il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora.

Secondo i metereologi il tempo rimarrà instabile ancora per diversi giorni. I rovesci di pioggia sono dovuti ad un fronte di aria fredda abbattutosi sull'Italia centrale.

Nella foto: un'immagine di Borgata Gordiani.



TERZO FURTO NEL CENTRO DELLA CITTÀ NEL GIRO DI TRE GIORNI

Svaligiano "Ariston,, e fuggono su un'auto sotto i colpi di un carabiniere e di un vigile

I malviventi hanno saccheggiato una vetrina del negozio in pochi minuti e sono fuggiti a bordo di una "1100 TV,, - Forse uno di loro è stato ferito nella sparatoria

- LUNEDI': *i ladri svaligiano l'orologeria « Bandiera e Bedetti » asportando 600 orologi e 100 bracciali per un valore di oltre 20 milioni.*
- MARTEDI': *in via Tomacelli, i ladri frantumano la vetrina del negozio di « Ottica Moderna » asportando merce per 350 mila lire.*
- MERCOLEDI': *in via del Corso, alle ore 5.45, i ladri saccheggiano la vetrina di Ariston e fuggono a bordo di una « 1100 TV ». Il bottino è stato di 300.000 lire.*

I ladri si sono ripresentati ieri mattina al centro della città: obiettivo dei malviventi è stata una vetrina del noto negozio di stoffe « Ariston ». I telefonisti compiono i loro furti con una tecnica che migliora ogni giorno. Ieri mattina, ad esempio, i ladri hanno fracassato il cristallo della vetrina, superato l'ostacolo della griglia di protezione e involato due « drappi » del valore di 300 mila lire circa, in poco più di un minuto.

Come si vede, il bottino dei malviventi non è molto rilevante. Ciò che preoccupa è la loro audacia, il modo con cui consumano i loro colpi, il fatto che possono disporre di « 1100 TV » rubate, che permettono loro di fuggire anche se sorpresi e fatti segno a colpi di arma da fuoco, come ieri è avvenuto

Ed ecco i fatti. Il vigile notturno Guido Correani ieri mattina, alle ore 5,45, dopo aver nuovamente ispezionato i negozi affidatigli, si è recato in via della Vite per effettuare la punzonatura dell'orologio di controllo. Stava per compiere l'operazione, quando il silenzio è stato rotto da un distinto rumore di vetri infranti che proveniva dal Corso. Il vigile, impugnando la pistola, è corso verso il punto da dove era venuto quel rovinio di cristalli, quando, appena voltato l'angolo, ha visto davanti ad una vetrina di « Ariston » una « 1100 TV » grigia che partiva a tutta velocità verso via delle Convertite. L'automobile ha sbandato pericolosamente, ma il pilota è riuscito ad evitare il peggio ed è entrato a tutta velocità in piazza del Parlamento.

Al vigile non è rimasto altro che sparare i colpi del caricatore contro l'auto in fuga e non è precisato se abbia avuto colpi un maestrino della vetrina, frantumandolo. Pazzi, disarmato uno stordito vigile, infatti, per terra. Probabilmente uno degli occupanti è stato ferito.

Al Parlamento vi è un carabiniere in servizio il quale, al rumore degli spari, si è tolto immediatamente di spalla e l'ha raggiunto nuovamente piazza del Parlamento, dileguandosi in direzione di via della Scrofa.

Richiamati dagli spari sono accorsi alcuni passanti, i quali si sono soffermati davanti alla vetrina attaccata dai malviventi. Il cristallo era frantumato al centro e quel poco che era rimasto sospeso all'intelaiatura era solcato da lunghe crepe. Per terra giaceva un crik che i ladri avevano usato per rompere il vetro. Il cristallo fracassato costa 200 mila lire.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e il Commissariato di Campo Marzio hanno iniziato le indagini. Pare che i ladri abbiano atteso il momento d'agire sostando con la loro macchina all'angolo tra piazza S. Lorenzo in Lucina ed il Corso. Appena il vigile ha svoltato l'angolo per recarsi in via della Vite essi hanno agito.

Pare, inoltre, che uno dei ladri — ed esattamente colui che si trovava accanto all'autista e che presumibilmente dovrebbe essere stato ferito — sia un giovane biondo sui vent'anni, vestito da una giacca marrone

Si spara un colpo al cuore all'interno di una banca

Protagonista del tragico episodio è il noto costruttore Berardi — Ricoverato in fin di vita

Ieri mattina il noto costruttore ing. Cesare Berardi di 53 anni, abitante in via Vigna Fabbri 6, si è esploso un colpo di pistola al cuore nella sede della Banca Romana in piazza di San Lorenzo in Lucina. All'ospedale San Giacomo è stato ricoverato in condizioni gravissime.

L'ingegnere è stato trasportato nella banca, di cui è cliente, ed ha chiesto di parlare con il direttore. Un usciere lo ha subito accompagnato nell'anticamera del funzionario pregandolo di attendere qualche minuto. Poco dopo una secca detonazione ha fatto accorrere gli impiegati nella stanza.

Il Berardi giaceva sul pavimento impugnando ancora una Beretta 6,35, una piccola scatola di cartucce sulla scrivania e un foro di proiettile sul suo torace all'altezza del cuore.

All'ospedale dove è stato trasportato d'urgenza con una autoambulanza è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Nelle tasche dei suoi abiti sono state rinvenute due lettere, una delle quali indirizzata alla moglie, che spiegano i motivi del tragico suicidio. Esse sono state redatte dai carabinieri del Nucleo speciale e consegnate al magistrato.

Le cause del tragico gesto non appaiono chiare: esse comunque non dipendono da dissesti economici. L'ingegnere aveva, infatti, un buon credito in banca e sta costruendo attualmente quattro palazzine. Sembra invece che il suo sistema nervoso sia rimasto turbato per un recente incidente d'auto del quale sarebbe rimasta lesa la sua fidanzata.

Resta tuttavia misteriosa la scelta del luogo per realizzare il tragico proposito.

Uccisa da una moloretta una donna in via Cavour

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri pomeriggio in via Cavour. Alle 17,30 la signora Antonia D. Stefano di 61 anno, abitante in via Frangipane 34, percorreva a piedi la strada nel tratto compreso fra i numeri civici 282 e 290.

Il sopraggiunto automobilista ha investito una motoretta targata Roma 155-6 e condotta dal ciclista Carlo Ferrone, domiciliato alla Circonvallazione Gianicolense, che ha travolto la donna. Costei è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale San Giovanni dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Alle 18,10 la povera donna ha cessato di vivere.

Arrestato uno sfruttatore

La polizia dei costumi ha operato ieri pomeriggio un fermato ieri 46enne Pietro Di Sabatino. Poche ore dopo la polizia che costui sfruttava a proprio vantaggio l'amante Anna Maria Mattioni di 37 anni, nubile e, pubblico fattino, è stato tradotto al carcere di Regina Coeli.

E' accaduto

Quando si è di leva...

Quando siamo non sono e non mai ozio certi di servizio, come può invariabilmente concludere. « E' la vita che mi perseguita ». Je ne sa che mi perseguita a Torino non sorridere più di quattro parole, se le sarà nuove si sfondano dopo una settimana, se il capufficio — che arriva sempre alle 10 — scopre un ritardo di cinque minuti, se la banda passa con un altro. Nessuno però è disposto ad ammettere che questo è già se il è servito con la carriera.

Filippo Domelli, un giovane di vent'anni, si dichiarava da essi l'uomo più sfortunato del mondo. Giudichi, chi legge.

Chiamato alle armi per il normale servizio di leva, il giovanotto decise di fare il furbo. Al distretto fu facile. « Sto male ». « Che hai? » « Un po' di tutto, dottore, al cuore, al fegato, nervoso ». Per scrupolo lo spedirono all'Ospedale militare della Specola e lo trattennero in osservazione. Allorchè, dopo mille visite, i medici scrissero « Sta come un pesce. Il suo muscolo » Ah? così l'ho scoperto.

Intanti, tanti colloqui e se ne venne a Roma. Qui, tuttavia, di avere i carabinieri alle calcagna. Assistito dalla dea di evitare il servizio militare, per mettersi il cuore a posto e presentarsi ad un macellaio di Via Cristina. « Mi presta un coltello per cinque minuti? Devo scannare un coniglio ». Saperlo Tanzolo, e confessa l'arma più volte nel petto, e finalmente, soddisfatto, ha raggiunto il Polo Civile.

L'ufficiale di servizio gli fa chiosa: « Vuole accomodarsi ». « Macchè, non voglio andare soldato! » Poi, finalmente, Filippo ha chiesto: « Mi scusino, quest'ora? » « Non ci disturbi, che ora ci riposiamo, poi arrestiamo, e processo e condanniamo. Quando avrà scontato i pena rara, il servizio militare. Grazie a Dio, se mio, e dice « sorriso e mazzato ».

Dal sindaco i delegati del Congresso del latte

I delegati, di 46 Nazioni partecipanti al Congresso mondiale del latte sono stati ricevuti dal sindaco nella sala dei Conservatori in Campidoglio.

Il prof. Visco che ha presieduto il congresso ha presentato al sindaco i delegati e i membri partecipanti ed ha espresso la sua riconoscenza degli interessanti per l'ubicazione in Campidoglio.

Nuovo ambulatorio al San Camillo

A completamento dei servizi cardiologici organizzati dall'O.C.R. Istituto di Roma con la direzione del Chiarissimo prof. Vittorio Pudia è stato reso noto che è stato aperto presso l'ospedale di S. Spirito (Lungotevere in Sassia) un nuovo ambulatorio per cardiopatie. L'ambulatorio, che fa parte di un Centro cardiodiagnostico completamente e modernamente dotato, di nuova istituzione presso il suddetto ospedale, è che è diretto dal prof. Antonio Sebastiani, sarà aperto a pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle ore 9

Ingegnere romano ucciso in un incidente in Sicilia

Un professionista romano ha trovato ieri mattina tragica in Sicilia in uno spettacolo e incidente della strada Vi proprio verso le 10,30 sulla provinciale Bisacquino - Corleone. Ehi Ehi! Tre altre persone due donne sono rimaste ferite e si trovano ora a questo momento le loro condizioni

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

56 famiglie sono in allarme per una sentenza della Corte

- **L'impiegato-poeta continua a reclamare 320 mila lire dalla Televisione. Partecipò senza successo ai quiz di Mike.**
- **Il giudice Buongiorno torna da Palermo dove si è recato per le indagini sul traffico di stupefacenti.**

Una grave sentenza della Corte d'Appello, depositata in questi giorni, ha messo in allarme le 56 famiglie che si erano fortunosamente alloggiate alle Capannelle, in via dei Cabei 21, occupando, per evidenti ragioni di forza maggiore, un complesso di fabbricati, di proprietà del marchese Ilarico della Rocchetta e di quest'ultimo affittato a mezzadri.

La Corte d'Appello ha accolto il ricorso del marchese e ha condannato il ministero dell'Interno a risarcire del danno (ingente danno, c'è da credere) che in questo periodo di tempo non sono stati allevati i cavalli che, per non averli potuti nutrire con le forze di polizia nell'occasione di cui sopra.

Con quella sentenza, lapidariamente motivata, si rafforma il principio, in base al quale alla PS non è dovuto — così rammenta autorevolmente la sentenza — quale unica detentrice della forza pubblica di cooperare con l'attività dei suoi ufficiali ed agenti alla realizzazione coattiva della pretesa del creditore, qualora essi sia legalmente richiesta dall'ufficiale giudiziario, per espresso obbligo imposto dalla formula da apporsi in calce ai titoli esecutivi secondo la direzione dell'art. 475 del CPP — (Codice procedura penale).

Il dettato è chiaro, pur nelle sue oscure pieghe di linguaggio burocratico, il marchese ha ragione perchè il mezzadro « suo » il ministero degli Interni ha torto perchè non ha dato al marchese l'appoggio del suo diritto, hanno torto le 56 famiglie che occupano (senza spazio descritto con tutti i minimi, ma ai minimi sono spazi quasi cavalli).

Duro lex sed lex. Anche se la legge è dura, bisogna applicarla, e pare di sentir le parole scritte in un immondo editoriale. E, naturalmente, quelle leggi, nella loro astrattezza, non potevano fare di meglio.

Ma dietro questa vicenda giudiziaria si nasconde un'altra storia molto amara. Nel 1952 il pretore, dopo diverse proroghe, aveva deciso definitivamente la esecuzione dello sfratto al 15 novembre per un primo gruppo di famiglie ed al 31 gennaio 1953 per tutti gli altri. Si poté strattare, però, una sola famiglia, anche per l'interessamento delle organizzazioni democratiche che riuscirono a rimandare l'esecuzione dell'ordine.

Si ricorse, il marchese, a fece ricorso per il rinvio di assistenza (singolare assistenza a cui non è disposto ad assistere tante famiglie senza tetto) da parte del commissariato del quartiere Tuscolano e della questura. Replicarono il ministero e le autorità interessate affermando che ai casi soliti e ufficiali la decisione circa l'impiego delle forze di polizia, contro coloro della loro disposizione, mentre si respingeva l'addebito di aver negato l'assistenza agli ufficiali giudiziari per la esecuzione dello sfratto.

Il ministero è, dunque, condannato per non aver voluto sfrattare personalmente sul lastrico, in pieno inverno, tante famiglie! E rimane il fatto che probabilmente il ministero sarà costretto a sborsare una somma che sarebbe meglio servita alla sistemazione di queste 56 famiglie, poste oggi dinanzi alla drammatica prospettiva di bivaccare sul lastrico.

Di tutta la vicenda giudiziaria non rimane che questa cruda realtà alla quale, naturalmente, bisogna porre riparo con urgenza

* * *

L'impiegato-poeta Federico Carducci non ha potuto ancora sapere se ha ragione o se ha torto nei confronti della Televisione. Con la TV, il Carducci si incontrò alcuni mesi addietro, quando partecipò alla rubrica di quiz « Lascia o raddoppia ». Federico Carducci si presentava per l'opera lirica. Riuscì a superare le prime sette domande. Fu all'ottava che il concorrente cadde, rispose a metà, cadde. La domanda riguardava la famosa romanza « Tornami a dir che m'ami ». Mike Buongiorno voleva sapere in quale opera fosse e chi ne fosse l'autore. Carducci rispose pronto: « Donizetti ». Ma esitò nell'indicare l'opera: disse « Lucia di Lammermoor » e fu eliminato perchè doveva dire « Don Pasquale ».

Questi i precedenti della vicenda giudiziaria che si è trascinata per un periodo abbastanza lungo. Oggi, il Carducci chiede che la RAI gli corrisponda il premio di 320.000 lire per aver risposto alle prime otto domande.

L'avv. Vitale, che assiste il Carducci, nella precedente udienza, aveva obiettato che non sembrava regolare la posizione della RAI nei confronti dell'Ispettore del Lotto e Lotterie ufficiale, e che fosse della sua competenza decidere sulla vertenza. Successivamente, però, la difesa ha ritirato l'obiezione.

Nessun elemento può avvalorare l'ipotesi di un dolo. Anche tutti gli atti esaminati dal pretore, sono stati regolarmente definiti, dominati, non ci sarà un rinvio.

In ogni caso ogni cosa è effettuata un esame psicoanalitico accurato presso l'Istituto di medicina legale

per l'indagine sul traffico delle droghe e ripartito ieri sera alle 19,15, con la motonave in servizio sulla linea Palermo-Napoli. Quest'ultimo ritornerà a Roma

Nulla di particolare si è appreso sulla sua missione. Si sa, tuttavia, che il giudice Buongiorno ha avuto a Palermo contatti con il solerte Brusadelli, comandante del nucleo investigativo di polizia tributaria, e con il dott. Gimigliano, dirigente della Squadra Mobile. Si pensa che questi incontri abbiano avuto un carattere esclusivamente amichevole, possano collegarsi al nuovo interrogatorio, avvenuto a Regina Coeli, del patrizio palermitano Emanuele De Seta, arrestato durante le indagini sullo spaccio della droga. Il colloquio con la Procura fu richiesto direttamente dal De Seta, il quale affermava di essere in grado di fare « sensazionali rivelazioni ».

Gli impianti alla Commissione per le Olimpiadi del 1960

La commissione per le Olimpiadi 1960 è tornata a riunirsi ieri mattina in Campidoglio, sotto la presidenza dell'assessore Marconi. Sono stati esaminati dei dettagli alcuni problemi relativi alle varie convenzioni che saranno stipulate dal Comune con i vari organismi al fine di provvedere ad un coordinamento delle varie attività. In particolare, la commissione si è occupata dei piani relativi alla costruzione dei numerosi impianti sportivi: piscine, palestre, campi sportivi, ecc. che sorgeranno nella capitale.

La commissione tornerà a riunirsi, probabilmente, la prossima settimana

Una donna avvelenata dalla pizza con funghi

Alle 16 di ieri la diciassettenne Anna Forzione, abitante in largo Benzoni, è stata ricoverata in osservazione all'ospedale San Giacomo per una grave intossicazione alimentare.

La ragazza ha dichiarato di aver mangiato in un locale di piazza S. Emerenziana una pizza con funghi

CONVOCAZIONI

Federazione

Servizio d'ordine [illegible] nazionale dell'Unità [illegible] Federazione.

Tutte le sezioni sono invitate a ritirare la giornata urgente materiale stampa per la festa nazionale dell'UNITA'.

A.N.P.I.

Alle ore 19,30 [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: 6,30: Lezione di portoghese; 7,05: Buongiorno - Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,15: Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Narratori tedeschi del'800; 11,50: Musica operistica; 12,10: Complesso fusso; 13,20: Orchestra Conte; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Complesso « Esperia »; 17: Canzoni in vetrina; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Complesso fu cri; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,50: Vita artigiana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Cantora; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Sogni in passerella; 21,45: Concerto; 22,15: Terre antiche; 22,45: Concerto; 22,55: Musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma — Ore 13,30; 15; 18; 20: Radiosera; « Filemeridi »; Il buongiorno; 9,45: Festival della canzone napoletana; 10: Appuntamento alle ore ...; 13: Orchestra Barzizza; 13,45: Il contagocce; 14,30: Sette ore e ribelle; 14,45: Pentagramma; 15,15: L'Almeida e la sua chitarra; 17,30: Festival di musiche leggere; 18: Al Teatro Borgognissanti; 16,45: Concerto; 17: Ritratti: Irving Berlin; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Orchestra Mantovani; 20,30: Passo ridottissimo - Ribalta di successi; 22: Concerto; 22,30: Incontro Roma-Londra; 23: Concerto di canzoni napoletane; La voce di S. Cecilia

Terzo programma — Ore 20: Il giornale del Terzo; 20,30: Il romanzo epistolare italiano; 19,20: Bibliografie ragionate; 20,15: Concerto; 21,20: Il paese del cemento; 22,55: La settimana vocale francese

Televisione — Telegiornale alle 21 e in chiusura. 17,30: La TV dei ragazzi - Lezione di inglese; 17,45: « Luna di fango »; cinema; 21,15: Lascia o raddoppia; 22,05: La strada è di tutti; 22,20: Settenote

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto Fevola

Via F. Massimo 22, Tel. 32.967

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media Inferiore e Superiore dell'ordine Classico - Scientifico - Tecnico

Corsi per diploma di Steno-Dattilografia

IL MESE della stampa

Oggi alle ore 18 ha luogo una festa di zona a Genzano con la partecipazione del compagno Gino Cesaroni. Altre manifestazioni hanno luogo alle ore 9,30 di stamane al mercato di Aurelia e alle ore 16 a Torpignattara, ove avrà luogo un'assemblea di donne. Manifestazioni per il Mese hanno luogo domani al Tufello, a Frascati, a Velletri, a Trastevere e a Nettuno.

PRESSO L'ARGINE DEL CANALE FALOCCO

Il cadavere di un uomo rinvenuto ieri ad Acilia

Un macabro rinvenimento, che ha destato in allarme per alcune ore i carabinieri del nucleo speciale, è stato effettuato ieri mattina ad Acilia, in località Infernetto.

Verso le 7 alcuni contadini hanno trovato presso l'argine del canale Falocco, riverso sull'erba, il cadavere di un uomo di media età. Alcune macchie di sangue sul volto hanno fatto supporre un omicidio, pertanto sono stati avvertiti immediatamente i carabinieri.

Dalle indagini svolte è risultato che l'uomo era il contadino Arduino Monticchiari, di 49 anni, residente a Pisa nella borgata Cerasa. Egli era giunto il giorno precedente ad Acilia insieme ad una figlia, per assistere ad una partita di una gara di caccia. Dopo aver mangiato in un locale della zona, il Monticchiari si era allontanato.

Le indagini escludono la salma esclusa dal medico legale, ha accertato la causa della lesione sul volto e con ogni probabilità a motivi del decesso. L'uomo è stato colto da un improvviso malore e il suo cadavere è stato ritrovato di un recente ossesso. Nessun elemento può avvalorare l'ipotesi di un delitto. Anche tutti gli atti esaminati dal pretore, sono stati regolarmente definiti, dominati, non ci sarà un rinvio.

In ogni caso ogni cosa è effettuata un esame psicoanalitico accurato presso l'Istituto di medicina legale